

Dott. LUCA VECCHI
Sindaco Comune di Reggio Emilia

prot.: 26/2018

oggi: intitolazione Polo Archivistico

Signor Sindaco,

nella sua seduta del 15/12/2017 il Comitato Direttivo di Istoreco ha deliberato l'intitolazione del Polo Archivistico Comunale, gestito da questo Istituto, alla figura di Marco Paterlini (1953-2003), storico, funzionario comunale e fra i maggiori artefici della nascita del Polo Archivistico stesso. Pertanto siamo a proporre all'Amministrazione da lei presieduta di adottare gli atti conseguenti e necessari alla realizzazione di tale intitolazione.

Precisiamo che:

a. il testo della nuova targa che sarà apposta è il seguente:

Polo archivistico del Comune di Reggio Emilia
"Marco Paterlini"
Storico
(Reggio Emilia 1953-2003)

b. I famigliari hanno concordato con Istoreco su tale iniziativa;

c. la realizzazione della nuova targa e la sua posa saranno effettuate a cura di Istoreco, a proprie spese, sostituendo la targa esistente all'interno dei Chiostri di San Domenico e in corrispondenza dei locali del Polo archivistico;

d. nella giornata del 24 aprile 2018, in occasione delle celebrazioni per la Festa della Liberazione, si intende promuovere un'iniziativa pubblica allo scopo di ricordare la figura di Marco Paterlini e di mostrare ai presenti la targa a lui dedicata.

Ringraziandola della cortese attenzione e certi di poter contare sulla sua disponibilità all'iniziativa, porgiamo i più cordiali saluti

Reggio Emilia, 19.3.2018

La Presidente
prof. Simonetta Gilioli

Breve profilo di Marco Paterlini: uno storico "pratico"

Marco Paterlini è stato protagonista in moltissime attività legate alla ricerca storica, prima all'Istituto Cervi e poi come funzionario dell'assessorato Cultura del Comune nel campo dell'organizzazione e promozione culturale. In qualche modo costretto a lasciare la ricerca pura (alla quale tornava appena possibile: basti ricordare i suoi ultimi saggi sulla politica annonaria fascista o sulla pellagra) si era messo a disposizione di un progetto che aprisse nuovi spazi ai ricercatori, soprattutto giovani.

Va ricordato anche come sia stato fra i primi a promuovere il rinnovamento dell'Istituto Storico della Resistenza che avrebbe portato alla nascita di Istoreco, come pure, già all'interno delle istituzioni culturali del Comune, a dare l'avvio alla collana di ricerca storica "Reggio '900".

Ma l'immagine che di Marco tanti hanno conservato è forse quella di una persona impegnata in lavori manuali o impolverata in una qualche sala mostre, proprio per il suo gusto di "sporcarsi le mani" nelle cose, nonostante il suo ruolo di funzionario di livello. Le tante mostre che sono uscite (letteralmente) dalle sue mani lo stanno a testimoniare, ben più delle foto o delle immagini di quelle stesse esposizioni, immagini in cui ben difficilmente lo si può rintracciare per la sua innata ritrosia a comparire nei momenti pubblici e celebrativi. Un illustre storico, in visita qualche anno fa all'allestimento di una mostra storica, lo vide all'opera e si stupì: «Ma che città è questa che usa gli intellettuali a piantar chiodi?» Marco lo guardò sorridendo senza dir nulla, si era in ritardo, come sempre, e la mostra doveva essere pronta il giorno dopo.

Marco Paterlini si è altresì distinto fra i più attivi ed apprezzati ricercatori storici locali, con la pubblicazione di numerosi studi dedicati alla realtà reggiana tra '800 e '900, tra cui:

- *Prime forme di zootecnia razionale e agricoltura a Reggio Emilia a fine Ottocento*, in "Annali" dell'Istituto Alcide Cervi, 5/1983 "Le campagne padane negli anni della crisi agraria", Il Mulino, Bologna;
- *"Ove si apparecchia formaggio, maturasi libertà": la stalla contadina tra aratura e caseificio* (in "Annali" dell'Istituto Alcide Cervi, 7/1985 "I contadini emiliani dal Medioevo a oggi. Indagini e problemi storiografici", Il Mulino, Bologna);
- *Una pubblica manifestazione culturale in onore dei Cervi nel 43° della morte* ("Notiziario ANPI", novembre-dicembre 1986);
- *La terra dei Cervi prima dei Cervi: l'agricoltura a Campegine dal Settecento al fascismo* (coordinamento editoriale di Renzo Renzi; scritti di Odoardo Rombaldi, Fabrizio Spaggiari, Marco Paterlini, Amministrazione provinciale, Reggio Emilia 1982);
- *Case rurali nel forese di Reggio Emilia* (scritti di Chiari Andrea, Grulli Bruno, Paterlini Marco, Istituto Alcide Cervi, Ente provinciale per il turismo, Reggio Emilia, 1984);
- *La Giustizia e la grande crisi nelle campagne reggiane* (in *Gli anni de "La Giustizia": movimento operaio e società a Reggio Emilia: (1886-1925)*, Reggio Emilia, 1986);
- *L'imprenditorialità mezzadrile reggiana nel settore zootecnico* (Rosemberg e Sellier, Torino 1987);
- *Formaggio e libertà: modi di produzione del formaggio grana alla fine dell'800* (Comune di Montechiarugolo, 1988);
- *Economia e organizzazione sociale nell'età contemporanea* / Marco Paterlini (testi di G. Cervi, M. Bertolani..., Cassa di Risparmio, Reggio Emilia, 1989);
- *Roberto Sevardi: premiato dilettante di fotografia, (1865-1940)* (testi di Laura Gasparini, Massimo Mussini, Marco Paterlini, 1992);

Paterlini ha riservato, nei suoi scritti, grande attenzione verso gli aspetti economici, culturali e sociali del mondo agricolo e contadino che hanno caratterizzato la storia del nostro territorio, mostrando inoltre particolare interesse e sensibilità riguardo ai temi della libertà e della democrazia, dal periodo della Resistenza agli anni Duemila.

Il direttore del Polo archivistico
(dott. Massimo Storchi)

Marco Paterlini nasce a Reggio Emilia il 13 ottobre 1953. Il padre Effrem, nel secondo dopoguerra, milita nel PSI provinciale ottenendo incarichi direttivi; la madre, Lidia Greci, entra giovanissima nella Resistenza, diviene successivamente dirigente dell'UDI e del PSI provinciali oltre che Assessore presso il Comune di Reggio Emilia.

Dopo gli studi al Liceo scientifico "Spallanzani" di Reggio Emilia, Marco consegue la laurea in Storia e Filosofia presso l'Università degli studi di Bologna. Dopo l'esperienza lavorativa e formativa presso l'Istituto "A. Cervi" di Gattatico, nel 1988 vince un concorso pubblico bandito dal Comune di Reggio, entrando come funzionario nell'assessorato alla Cultura.

Nel 2002, grazie al decisivo contributo di Marco, l'Amministrazione comunale crea il Polo Archivistico, un centro unitario di documentazione sulla storia reggiana con sede nel complesso dei chiostri di San Domenico (ex Stalloni). Scompare nel dicembre 2003, all'età di soli 50 anni, a causa di una grave malattia.